GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDÌ 6 FEBBRAIO — NUM. 30

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 2 novembre 1879:

A cavaliere:

Cumo avv. Pasquale, consigliere provinciale d'Alessandria; per gli utili e distinti servigi che rende a quell'Amministrazione;

Sali Carlo, sindaco di Monastero Bormida (Alessandria); benemerito di quell'Amministrazione comunale, si distinse singolarmente nell'inondazione avvenuta in ottobre 1878 in quel comune;

Omicini Raffaele, presidente della Società operaia di Perugia;

Brignolo Giuseppe, sindaco di San Marzanotto (Asti); benemerito di quell'Amministrazione comunale;

Branca Luigi, industriale di Milano; benemerito dell'industria per il perfezionamento introdotto nelle raffinerie dell'alcool;

Beltramo Carlo Attilio, capitano in ritiro, ispettore del R. Ricovero di mendicità di Torino;

Bianchetti dottore Enrico, di Ornavasso (Novara); fece raccolte di notizie storiche importanti sull'Ossola inferiore per gli Archivi dello Stato;

Osti Pier Luigi, membro di diverse Amministrazioni ed Istituti pii in Rovigo; benemerito per servigi resi a diversi Istituti di pubblica beneficenza;

Miroglio don Lorenzo, arciprete in Celle Enomondo (Alessandria), fondatore dell'*Istituto delle Figlie di Santo Stefano*;

Ruella sacerdote D. Bartolomeo, di S. Martino al Tanaro (Alessandria); benemerito nelle opere di cristiana e civile educazione popolare;

Casalegno Giuseppe, industriale di Torino; benemerito dell'Industria;

Lambertini Leopoldo, consigliere comunale di Bologna; benemerito di quell'Amministrazione comunale;

Rolfo Federico, procuratore capo in Pinerolo;

Galbo Gioachino, consigliere comunale di Messina; pei zelanti servigi che rende in qualità di assessore incaricato della polizia urbana;

Vigna dal Ferro dottore Gustavo, direttore del giornale *La Patria* (Bologna), presidente della Società operaia;

Varino notaio Felice, di Santo Stefano Belbo, presidente di quella Congregazione di Carità;

Ratti prof. Vincenzo, segretario degli Asili infantili d'Asti.

Con decreto in data 7 novembre 1879:

A commendatore:

Gobbati cav. Antonio, sindaco di Ceregnano (Rovigo) e deputato provinciale; benemerito dell'Amministrazione comunale;

Tensi cav. Francesco, consigliere comunale di Torino; per gli utili e distinti servigi resi all'Amministrazione comunale;

Menniti Ippolito cav. Antonio, consigliere provinciale di Catanzaro; per distinti servigi resi e zelo addimostrato nelle sue attribuzioni;

Ottolenghi cav. Emilio; per distinti servigi resi all'Amministrazione provinciale d'Alessandria;

Sica Melchiorre, ex-sindaco d'Alba; per distinti servigi resi all'Amministrazione comunale;

Moro cav. Pietro, avvocato, d'Alessandria; per gli utili ed importanti servigi che rende all'Amministrazione provinciale;

Trocelli cav. ingegnere Carlo, di Torino;

Rossi cav. Cesare, artista drammatico, di Torino.

Ad uffiziale:

Cirio cav. Francesco; benemerito dell'industria e del commercio;

Dario cav. Giuseppe, di Torino; id.;

Rapisardi barone Gaspare, consigliere comunale di Mascalucia (Catania); pei distinti ed utili servigi che rende a quell'Amministrazione comunale;

Messina-Volpe cav. Giuseppe, consigliere comunale e provinciale di Trapani; benemerito di quell'Amministrazione;

Todaro-Burgio barone cav. Vincenzo, consigliere comunale e provinciale di Trapani; benemerito di quelle Amministrazioni;

Perassi dottore cav. Tommaso, di Torino; pei servigi straordinari da lui resi e che va tuttora rendendo all'umanità sofferente;

Barberis Vincenzo, procuratore capo in Torino;

Gigli cav. ingegnere Vincenzo, comandante del Corpo dei Vigili in Roma; pei distinti ed utili servigi prestati e che presta tuttora;

Chieco cav. Francesco, direttore dell'Ospizio *Vittorio Emanuele* di Giovinazzo (Bari);

Cappelli dottore cav. Francesco, sindaco di Fossano (Cuneo); benemerito di quell'Amministrazione comunale.

A cavaliere:

Maglione marchese Marco, di Genova, sindaco di Andora; benemerito di quell'Amministrazione comunale;

Olivieri Felice, fondatore ed amministratore degli Asili infantili in Volpiano (Torino);

Fornasio Gioacchino, consigliere comunale di Beinasco (Torino);
Flacomio Giovanni, amministratore della Compagnia Florio di navigazione (Palermo);
Cori-Braga avv. Ugo, di Ancona; per gli utili servigi resi a quell'Amministrazione comunale;
Guglielmi marchese Giacinto, di Civitavecchia, consigliere provinciale di Roma; per distinti servigi resi alla provincia;
Schiappapietra dottore Giuseppe, presidente dell'Asilo infantile di Albissola Marina (Genova); operoso e zelante cultore dell'arte salutare, pone la sua cura a sollievo dei malati poveri. Nelle varie epidemie si distinse per coraggio ed assiduità;
Bianco dottore Nicola, medico dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino;
Amendoni Ascanio, ex-sindaco di Casamassima (Bari); pei distinti e segnalati servigi da lui prestati a quel comune;
Viotti Domenico, consigliere provinciale di Genova; benemerito di quell'Amministrazione;
Trucco Paolo, direttore di una Compagnia di navigazione a Genova;
Pellegrino Giuseppe, presidente della Commissione delle imposte dirette di Soriano Calabro (Catanzaro);
Corraducci conte Corrado, consigliere di Prefettura (Ancona);
Bartoloni avv. Massimiliano, consigliere provinciale di Ancona; benemerito di quell'Amministrazione;
Molinari dottore Gio. Battista, medico del Reclusorio militare di Brescia; pubblicò un opuscolo riguardante l'arte salutare, e rese a questa utili servigi;
Pich avv. cav. Pietro Domenico, segretario capo del Municipio di Torino; pei distinti servigi resi a quell'Amministrazione comunale;
Lombardi Giuseppe, già delegato di pubblica sicurezza;
Cassone G. Ubaldo, direttore della tipografia Candeletti in Torino; per l'attiva cooperazione da lui prestata per la buona riuscita e sollecita esecuzione del monumento commemorativo per il traforo del Frejus;
Mucci dottore Giuseppe, membro del Consiglio sanitario del circondario di Velletri (Roma); per gli utilissimi e distinti servigi resi nei vari incarichi affidatigli;
Conti ingegnere Giovanni;
Rolla Francesco, consigliere comunale di Genova;
Succi barone Carlo, ex-sindaco di Castelnuovo Calcea (Alessandria); benemerito di quell'Amministrazione comunale;
Rastelli Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità di Usseglio (Torino);
Ferrero avv. Lorenzo, consigliere comunale di Vercelli (Novara); pei distinti ed utili servigi che rende all'Amministrazione comunale;
Perassi geometra Giorgio, ex-sindaco di Barge (Cuneo); per i molteplici atti di beneficenza e servigi prestati a quell'Amministrazione comunale;
Honorati marchese Luciano, ff. di sindaco di Jesi (Ancona); per prove di zelo e d'intelligenza, non che per il coraggio e fermezza nel coadiuvare con tutti i mezzi le autorità di pubblica sicurezza;
Gualdo conte Girolamo, di Vicenza;
Salvino Francesco, di Torino; benemerito per atti di filantropia e di beneficenza;
Vellucci Lorenzo, ispettore di pubblica sicurezza;
Gaspari sacerdote D. Francesco, presidente degli Istituti pii di Cologna Veneta (Verona); per lo zelo ammirevole ed intelligente con cui ne dirige da oltre vent'anni l'amministrazione;
Fusconi Vincenzo, già segretario comunale di Camerino (Macerata); per gli utili servigi resi a quell'Amministrazione comunale;
Salvati Agapito, sindaco di Monterobusto (Ancona); benemerito di quell'Amministrazione comunale;
Bonelli Mario, agente di cambio in Roma;
Contivecchi prof. Vincenzo, sindaco di Fivizzano (Massa Carrara); benemerito di quell'Amministrazione comunale;
Sernicoli Ettore, delegato di pubblica sicurezza;
Maroni avv. Michele, di Ancona.

Con decreti in data del 30 novembre 1879:

A cavaliere:

Goss Bartolomeo, direttore di una Casa manifatturiera in Genova;
Carbonera nob. Francesco, segretario della Deputazione provinciale di Sondrio.

Con decreto in data dell'11 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Bocci cav. Luciano, sindaco di Potenza Picena (Macerata) e consigliere provinciale; per la solerzia spiegata nell'amministrazione del comune.

A cavaliere:

Turchi Domenico, sindaco di Longiano (Forlì); benemerito di quell'Amministrazione comunale.

Con decreto in data del 18 dicembre 1879:

Ad uffiziale:

Nogri dei conti di Sanfront cav. Leopoldo, tenente colonnello dei RR. carabinieri, per distinti e segnalati servigi resi allo Stato, massime per la pubblica sicurezza;
Piacentini cav. Silvio, maggiore del genio militare, per distinti e segnalati servigi resi durante l'ultima inondazione del Po;
Bassi cav. Augusto, capitano dei RR. carabinieri, per distinti e segnalati servigi resi al Governo massime per la pubblica sicurezza e nelle ultime inondazioni del Po;
Bondi cav. Pietro, sottoprefetto di termini; per distinti e segnalati servigi resi allo Stato, massime per la pubblica sicurezza;
Ilardi cav. Pietro, comandante le guardie di pubblica sicurezza; per distinti e segnalati servigi resi.

A cavaliere:

Pizzuti Federico, capitano dei RR. carabinieri; per distinti e segnalati servigi resi allo Stato, massime per la pubblica sicurezza;
Guccione Salvatore, capitano dei RR. carabinieri; id.;
Manunta Manca Giovanni, capitano dei Reali carabinieri; id.;
Ambrosi Alfonso, tenente dei Reali carabinieri; id.;
De Carli Felice, tenente dei Reali carabinieri; id.;
Roy k Stefano, tenente dei Reali carabinieri; per distinti e segnalati servigi resi nelle ultime inondazioni del Po;
Calace Ferdinando, sottotenente dei Reali carabinieri; per distinti e segnalati servigi resi alla pubblica sicurezza;
Buschetti Flaminio, capitano del Genio militare; per distinti e segnalati servigi resi nel disastro in Alessandria dell'incendio del teatro Gra, scongiurando maggiori danni;
Bianconi Camillo, già sindaco del comune di Sannazzaro (Pavia); benemerito di quell'Amministrazione comunale;
Terenzio dottor Giovanni, medico, di Mede (Pavia);
Viviani dottor Luigi, vicedirettore sanitario degli Ospedali civili di Genova;
Colonnetti dottor Amilcare, medico di Semiana (Pavia);
Balestreri dottor Francesco, medico principale dell'Ospedale civico di Pammatone (Genova).

Con decreto in data del 21 dicembre 1879:

A grand'uffiziale:

Modigliani comm. Angelo, di Firenze; benemerito della pubblica beneficenza.

A commendatore:

Ferrari da Grado cav. Luigi, consigliere provinciale di Pavia; benemerito di quell'Amministrazione provinciale.

A cavaliere:

Agostini Raffaele, impiegato nell'Amministrazione delle manifatture di porcellana del marchese Ginori (Firenze);

Brunetti avv. Carlo, sindaco di Buronzo (Vercelli); benemerito di quell'Amministrazione comunale;

Giribone geometra Carlo, assessore municipale di Saluzzo; benemerito di quell'Amministrazione municipale;

Inaudi Michele, consigliere comunale di Saluzzo; per i suoi atti generosi in soccorso delle Opere pie;

Alfieri dottor Luigi, medico-chirurgo in Napoli; rese servigi utilissimi in tempi di epidemia;

Scoffo dottor Luigi, medico in Venezia; esercita con cuore la sua opera gratuitamente verso i poveri;

Gardini dottor Giovanni Battista, sindaco di Bibbiano (Reggio Emilia); benemerito di quell'Amministrazione comunale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda in data 1° luglio volgente anno per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia *Brignole Sale*, fondata in Voltri (Genova) dalla marchesa Maria Brignole Sale, duchessa di Galliera, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto l'atto pubblico 22 dicembre 1877, rogato dal notaio Borsotto in Genova, contenente la fondazione della predetta Opera pia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Brignole Sale*, come sopra fondata in Voltri dalla duchessa di Galliera, è eretta in Corpo morale ed è autorizzata ad accettare gli stabili che fanno parte del patrimonio ad essa assegnato dalla sua fondatrice.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia contenuto nell'atto di fondazione sopra citato, composto di dodici articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Venezia del 2 aprile 1879, con la quale si dichiara di accettare il dono di lire 100 di rendita italiana 5 per cento, fatto a quel comune dal cav. Pietro Pedrazza, per la istituzione di una annua dote ad una onesta fanciulla o vedova, della locale parrocchia di San Zaccaria, chiedendo al tempo stesso che tale fondazione sia costituita in Ente morale, col titolo di *Pia fondazione Maddalena Lenotti-Pedrazza;*

Visto il progetto di statuto organico di detta pia fondazione, deliberato dal Consiglio predetto ed approvato dallo stesso fondatore;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Venezia del 24 aprile 1879;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753, non che il regolamento relativo del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia fondazione *Maddalena Lenotti-Pedrazza*, per dote ad una onesta fanciulla o vedova, della parrocchia di San Zaccaria in Venezia, è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della pia fondazione predetta, portante la data del 10 luglio 1879, composto di numero quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 16 gennaio 1879 che accordava, per questo anno, al comune di Feletto-Umberto, di applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire trenta e di ripartire i contribuenti in 14 classi, l'ultima delle quali esente da imposta;

Vista la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, concernente l'applicazione della tassa medesima nello stesso comune pel biennio 1880-81;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 27 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Udine, con la quale si autorizza il comune di Feletto-Umberto a mantenere pel biennio 1880-81 l'applicazione della tassa di famiglia, o fuocatico, col *massimo* di lire trenta, già concessogli col Nostro decreto sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 240519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 57579 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *d'Oria* Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Doria* Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre* 1879.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di dicembre 1879	22	36891	17373	54264	8006	666	7340
Mesi precedenti dell'anno in corso	43	380592	151586	532178	78811	5418	73393
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	171292	13785	157507
SOMME TOTALI	3259	992632	355559	1348191	258109	19869	238240

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di dicembre 1879	3,226,058 06	»	3,226,058 06	2,085,209 65	1,190,848 41
Mesi precedenti dell'anno in corso	30,338,312 36	»	30,338,312 36	17,311,078 42	13,027,233 94
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	402,520 56	28,119,415 96	16,734,448 07	11,384,967 89
SOMME TOTALI	61,281,265 82	402,520 56	61,683,786 38	36,080,736 14	25,603,050 24

Roma, addì 2 febbraio 1880.

Visto — *Per il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	31711	Croce Enrichetta fu Paolo, nubile, domiciliata in Rocca San Giovanni (Chieti) . . . . *Lire*	30 »	Firenze
»	37912	Croce Giovanni di Giulio, domiciliato in Rocca San Giovanni (Abruzzo Citeriore) . . . . »	15 »	»
»	40827	Croce Giovanni di Giulio, domiciliato in Ripa Teatina (Abruzzo Citeriore) . . . . »	30 »	»
»	582515	Confalone Vincenzo fu Bonaventura, domiciliato in Majuri (Salerno) . . . . »	95 »	»
»	668056	Scognamiglio Raffaele di Pasquale, domiciliato in Napoli . . . »	750 »	»
»	628721	De Simeonibus Giovanni fu Giulio, domiciliato in Taranta (Chieti)	165 »	»
»	31711	Croce Enrichetta fu Paolo, nubile, domiciliata in Rocca San Giovanni (Chieti). . . . . »	30	»
»	37912	Croce Giovanni di Giulio, domiciliato in Rocca San Giovanni (Abruzzo Citeriore) . . . . »	15 »	»
»	40827	Croce Giovanni di Giulio, domiciliato in Ripa Teatina (Abruzzo Citeriore) . . . . »	30 »	»
»	544864	Somazzi Onorato del vivente Francesco, domiciliato in Torino »	95 »	»
»	147778 / 330718	Croce Eugenio di Giulio, domiciliato in Rocca S. Giovanni, provincia di Chieti . . . . »	50 »	Napoli
»	73856 / 256796	Rugiero Gioachino di Giacinto, domiciliato in Catanzaro . . »	50 »	»
»	147778 / 330718	Croce Eugenio di Giulio, domiciliato in Rocca San Giovanni, provincia di Chieti . . . . »	50 »	»
»	4649 / 351159	Caldarera Carmelo fu Giuseppe Giulio, domiciliato in Randazzo »	170 »	Palermo
»	40172 / 386682	Caldarera Carmelo fu Giuseppe Giulio, domiciliato in Mineo . »	30 »	»
»	45780 / 392240	Caldarera Carmelo fu Giuseppe, domiciliato in Linguaglossa . »	50 »	»
»	623 / 347133	Buscema Gioachino fu Antonino, domiciliato in Vizzini . . »	45 »	»
»	372 / 71142 Ass. provvisorio	Buscema Gioachino fu Antonino, domiciliato in Vizzini. . . »	1 75	»
»	26429 / 421729	Visone Carlo del vivente Pietro Giuseppe, domiciliato in Busca »	50 »	Torino
»	26431 / 421731	Visone Carlo del vivente Pietro Giuseppe, domiciliato in Castigliole d'Asti . . . . »	25 »	»
»	691 / 395991	Somazzi Pasquale del vivente Francesco, domiciliato in Torino »	65 »	»
»	692 / 395992	Somazzi Andrea del vivente Francesco, domiciliato in Torino . »	60 »	»
»	693 / 395993	Somazzi Onorato del vivente Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre . . . . »	40 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	694 / 395994	Somazzi Carlo Alberto di Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre *Lire*	10 »	Torino
»	695 / 395995	Somazzi Carlo Alberto di Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre »	30 »	»
»	696 / 395996	Somazzi Faustino del vivente Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre »	40 »	»
»	697 / 395997	Somazzi Ernesto del vivente Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre »	40 »	»
»	698 / 395998	Somazzi Vittorio Emanuele del vivente Francesco, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione del detto suo padre . . . . »	40 »	»
»	22671 / 417971	Somazzi Pasquale del vivente Francesco, domiciliato in Torino »	50 »	»
»	83311 / 478611	Chiappe Giovanni Alessio fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino . . . . »	225 »	»

Roma, 31 dicembre 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

I concorrenti dovranno nella loro domanda d'ammissione indicare a quale delle suddette cinque cattedre aspirano.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che al seguito della posa del secondo cavo tra Singapore, Banjoewangie e Port Darwin, le tasse dei telegrammi a destinazione dell'Australia e della Nuova Zelanda sono diminuite di 10 centesimi per parola;

2° Che dal 1° corrente le tasse dei telegrammi spediti pei cavi della Compagnia *Anglo-American* (via *Brest* o *Valentia*), sono ridotte come appresso:

Alabama, tassa per parola: lire 1 15 — Arizona, 1 65 — Arkansas, 1 15 — Californie, 1 65 — Canadà (Est e Ovest) 0 60 — Cap Breton, 0 60 — Caroline du Nord, 1 15 — Caroline du Sud, 1 15 — Colombie (distretto di), 0 75 — Colombie britannique, 2 50 — Colorado (territorio), 1 65 — Connecticut, 0 60 — Dacotah (territorio), 1 65 — Delaware, 0 75.

FLORIDE: Lake City, lire 1 15 — Pensacola, 1 15 — S. Marks, 1 15 — Talahassee, 1 15 — Tutti gli altri uffici, 2 50 — Georgie, 1 15 — Idaho (territorio di), 1 65 — Illinois, 0 95 — Indiana, 0 95 — Indien (territorio), 1 15 — Jowa, 1 15 — Kansas (territorio), 1 15 — Kentucky, 0 95 — Louisiane, 1 15 — Maine, 0 60 — Macritoba (territorio), 1 65 — Maryland, 0 75 — Massachusetts, 0 60.

MEXIQUE: Matamoras, lire 1 65 — Tutti gli altri uffici, 3 95 — Michigan, 0 95 — Minnesota, 1 15 — Mississippi, 1 15.

MISSOURI: St-Louis, lire 0 95 — Tutti gli altri uffici, 1 15 — Montana (territorio), 1 65 — Nebraska (territorio), 1 15 — Nevada, 1 65 — New-Hampshire, 0 60 — New-Jersey, 0 75.

NEW-YORK: New-York, lire 0 60 — Tutti gli altri uffici, 0 75 — Nouveau-Brunswick, 0 60 — Nouveau Mexique, 1 65 — Nouvelle Ecosse, 0 60 — Ohio, 0 95 — Oregon, 1 65 — Pennsylvanie, 0 75 — Prince Edward (isola), 0 60 — Rhode Island, 0 60 — St-Pierre-Miquelon, 0 60 — Tenessee, 1 15 — Terre-Neuve, 0 60 — Texas, 1 15 — Utah (territorio di), 1 65 — Vancouver (isola di) 2 50 — Vermont, 0 60 — Virginie, 0 95 — Virginie Occidentale, 0 95 — Washington (territorio), 1 65.

WISCONSIN: Milwaukee, lire 0 95 — Tutti gli altri uffici, 1 15 — Wyoming, 1 65.

INDIE OCCIDENTALI: Antigua, lire 13 10 — Barbade, 15 40 — Berbice, 18 20 — Colon (Aspinwall), 11 45.

CUBA: La Havane, lire 3 20 — Cienfuegos, 4 15 — Sant'ago, 4 65 — Tutti gli altri uffici, 3 55 — Demerara, 18 10 — Dominique, 13 85 — Grenade, 15 30 — Guadeloupe, 13 65 — Jamaïque, 7 60 — Martinique, 14 15 — Panama (istmo di), 12 50 — Porto-Rico, 11 75 — S.te-Croix, 12 15 — St-Kitts, 12 80 — S.te-Lucie, 14 45 — St-Thomas, 11 85 — St-Vincent, 14 80 — Trinité, 15 90.

Tasse ridotte per le corrispondenze del Governo spagnuolo:

La Havane . . . . L. 2 35
Tutte le destinazioni delle Indie Occidentali oltre
La Havane . . . . » 3 75

Alle tasse sopra notato deve aggiungersi la tassa del percorso europeo, che è di 45 centesimi per parola.

Ai telegrammi spediti pei cavi della Compagnia *Direct-Cable* (via *Direct-Cable*) e della *Compagnie française du Télégraphe de Paris à New-York* (via *Compagnie française* o via *P. Q.*) continuano ad applicarsi le tasse più elevate che sono finora state in vigore per tutti i cavi transatlantici.

Roma, 3 febbraio 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 31 *gennaio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	7	83	38	25	52
BARI	57	63	70	16	46
FIRENZE	68	29	64	58	30
MILANO	7	83	3	36	9
NAPOLI	11	26	86	81	16
PALERMO	80	82	41	12	3
TORINO	53	28	52	46	61
VENEZIA	83	21	63	18	42

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* si compiacciono del modo in cui procedono i lavori legislativi nei due rami del Parlamento francese.

Il Senato, essi dicono, discute da oltre una settimana il progetto di legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e tutti si accordano nel riconoscere che questo dibattimento si è aperto e si è svolto con una ampiezza non indegna dei più bei giorni della tribuna francese. I difensori della legge e gli avversari di essa hanno arrecato in questo dibattimento una moderazione di parola la quale non scemò per nulla la conchiudenza degli argomenti che furono accampati dalle due parti. Il ministro della pubblica istruzione pronunziò due de' suoi migliori discorsi, e a lui si deve in principalità se il progetto è stato adottato. Dopodichè il Senato principierà quasi immediatamente la discussione della legge sulla istruzione superiore, a proposito della quale sono da aspettarsi delle sedute particolarmente importanti.

Dal canto suo la Camera dei deputati, dopo aver consacrato quattro giorni all'esame della legge sulle riunioni pubbliche, esame che fu dei più seri e dei più profondi, cominciò la discussione sulla tariffa generale delle dogane

Fu il ministro del commercio che la aperse con un discorso per cui la questione fu posta sul suo vero terreno e venne determinata in modo preciso la posizione che il Governo intende di prendere e di conservare.

Ma non sono questi, soggiungono i *Débats*, i soli lavori che richiamino la sollecitudine del Parlamento.

Il progetto di bilancio del 1881 è stato già deposto sul banco di presidenza della Camera dei deputati. La Commissione che dovrà esaminarlo non potrà essere nominata che tra un paio di settimane e l'opera sua comincierà sullo scorcio di febbraio.

Sarà questa una ragione di più perchè essa affretti i suoi lavori. E pur consacrando allo studio attento della legge di finanza il tempo veramente necessario, essa certo vorrà che la Camera dei deputati si trovi in grado di cominciare la discussione subito dopo le vacanze pasquali; in modo che, non solo il Senato possa votare il bilancio nella sessione ordinaria, ma votarlo in condizioni che assicurino il serio esercizio del suo incontestabile diritto e si accordino col rispetto e colla dignità che gli competono.

" Noi siamo rientrati nella normalità dei bilanci, conchiudono i *Débats*; la Camera dei deputati deve avere l'amor proprio e la cura di procedere nel tempo congruo all'esame ed al voto della legge di finanza. Questa questione si rannoda, non solo al buon ordine dei lavori del Parlamento; ma vi è interessata anche più la buona gestione del denaro dello Stato. Sono considerazioni indiscutibili e la Camera dei deputati sarà la prima a comprendere che in queste materie principalmente conviene di osservare quelle regole che la saggezza e la esperienza hanno fissate. „

Il progetto sul Consiglio superiore della pubblica istruzione quale venne votato dal Senato francese, è in grandissima parte la conferma di quello votato dalla Camera. Però alcuni emendamenti a quest'ultimo progetto vennero dal Senato arrecati.

Il Consiglio si comporrà in gran maggioranza, conforme a quanto voleva la Camera, di professori o di impiegati del pubblico insegnamento di ogni grado o di rappresentanti della maggior parte delle grandi scuole speciali. Nove dei membri del Consiglio saranno designati dal ministro ed i rimanenti saranno eletti dai loro colleghi.

Nè i vescovi, nè i consiglieri di Stato, nè i magistrati della Corte di cassazione vi saranno più ammessi. La Camera chiedeva che ne facessero parte anche due senatori e due deputati. Ma questo il Senato non volle Inoltre il Senato vi ammette cinque membri dell'Istituto eletti in assemblea generale, ma presi in ciascuna delle classi, e due delegati della Facoltà di teologia, uno cattolico e l'altro protestante.

Quanto alla competenza del Consiglio superiore il Senato respinse l'emendamento Paris che toglieva al Consiglio medesimo ogni giurisdizione sulle scuole private.

Poi il Senato introdusse nel progetto un'altra modificazione che il *Temps* giudica ottima. Finora i professori di Facoltà erano nominati sopra presentazione della Facoltà

interessata e del Consiglio accademico. Ora avveniva quasi sempre che quest'ultimo corpo intralciava l'opera del primo. Quind'innanzi, oltre la presentazione della Facoltà, ce ne sarà un'altra fatta dalla sezione permanente del Consiglio superiore, composta delle sommità della scienza. Ciò che costituisce una nuova garanzia.

Il ministro delle finanze di Rumenia, signor Stourdza, ha presentato alle Camere il bilancio per il 1880 assieme ad un'esposizione dello stato attuale delle finanze rumene. Il bilancio per il 1880 presenta, al dire dell'esposizione, delle difficoltà maggiori di quelle dell'esercizio precedente. Gli introiti per il 1880 sono calcolati a 124,015,575, e le spese a 127,715,878 franchi. La Rumenia figura nella cifra degli introiti per 121,793,120, la Dobrucia per 2,252,058 franchi. La amministrazione di questa provincia costa allo Stato 2,252,058, e quella della Rumenia 125,235,058 franchi; donde risulta per il 1880 un *deficit* di 3,670,303 franchi, che potrebbe essere coperto sia mediante boni ipotecari, ancora disponibili, sia per mezzo di una riduzione delle spese contemplate nel bilancio.

Fra i vari capitoli delle spese dell'esercizio 1880, il servizio degli interessi del debito pubblico importa 49 milioni e mezzo, e il bilancio della guerra 25 milioni. Questa ultima somma è giustificata con la riorganizzazione radicale dell'esercito rumeno, annunziata nell'ultimo discorso del trono. Il bilancio dell'istruzione pubblica è di 10 milioni, e quello dei lavori pubblici di 7 milioni e mezzo.

Fu già annunziato a suo tempo che la Russia aveva conchiuso un trattato colla China, in virtù del quale si retrocedeva a quest'ultima il distretto di Kuldja, nell'Asia Centrale, mediante certe indennità. Nel mese di ottobre l'ambasciatore della China a Pietroburgo era partito per la China allo scopo di far ratificare il trattato dal suo governo. Dei giornali inglesi hanno di poi annunziato che la ratifica del trattato è stata rifiutata, e che l'ambasciatore fu posto sotto processo.

Ora il *Journal de Saint-Pétersbourg*, appoggiandosi ad informazioni che crede esatte, ammette, è vero, che l'ambasciatore chinese fu posto sotto processo, ma puramente per avere abbandonato il posto senza esservi stato autorizzato.

Quanto al disegno che si attribuisce al governo di Pechino di rifiutare la ratifica al trattato, il giornale russo dice che non può prestarvi fede fino a prova contraria, tanto più che l'ambasciatore era munito dei pieni poteri necessari per conchiudere il trattato, e che non vi ha esempio, ai nostri giorni, che in cosiffatte circostanze, e quando tutte le clausole sono state stipulate sulla base d'istruzioni precise e particolareggiate, un mutamento d'opinione possa avere per conseguenza l'annullamento di un trattato debitamente concluso.

La maggioranza della grande stampa degli Stati Uniti prosegue a mostrarsi seriamente preoccupata della questione del taglio dell'istmo di Panama per una diretta comunicazione fra l'Atlantico ed il Pacifico.

L'idea di vedere una cosiffatta impresa iniziata e menata a termine sotto gli auspici e con capitali specialmente europei provoca nei principali centri americani una moltitudine di diffidenze e di sospetti intorno alle ulteriori conseguenze politiche che potrebbero derivarne.

Ma pure, mentre discorrono e discutono in ogni senso di così fatto argomento e mentre il signor di Lesseps coi suoi ingegneri si trova già sul campo di battaglia, è un fatto che i politici e gli industriali e i capitalisti americani non hanno conchiuso e nemmeno sembrano vicini a conchiudere nulla in proposito.

Altra volta abbiamo riferito opinioni e giudizî di giornali di New-York e di altri centri dell'Unione su questo tema. Ne aggiungiamo qui taluni altri.

Il *New-York World* dice che la condizione perchè gli Stati Uniti non si oppongano alla escavazione del canale avrebbe da essere particolarmente questa: che il canale passasse sopra territori dell'Unione. " Ma, soggiunge il citato giornale, una via marittima dal golfo del Messico all'Oceano Pacifico, attraverso ai territori di una piccola repubblica ispano-americana, deve inevitabilmente cadere prima o poi sotto l'effettivo dominio di una grande potenza estera o di una combinazione di potenze estere, dai cittadini e coi capitali delle quali si potesse costruire, tranne se gli Stati Uniti si mettessero in posizione da affermare la propria supremazia navale negli ampi mari da congiungersi. Se gli Stati Uniti possedessero alcune stazioni navali adeguate allo scopo o sulle coste dell'Atlantico o su quelle del Pacifico nel sub-continente dell'America centrale, noi potremmo guardare con maggior compiacenza le operazioni che stanno ora per essere compiute in connessione col progettato canale del signor di Lesseps. "

Le quali condizioni non sussistendo, il *World* è d'avviso che il governo ed il popolo degli Stati Uniti debbano badare attentamente a premunirsi contro i possibili pericoli.

Il *New-York Herald* e la *New-York Tribune* manifestano a un dipresso sospetti e preoccupazioni analoghe a quelle del *New-York World*. Il primo di questi altri due giornali eccita i suoi compatrioti a darsi le mani attorno e a non lasciarsi addormentare dalle pretese dimostrazioni della impossibilità dell'opera. Il secondo mostra di ritenere che più ardue difficoltà saranno da superare a voler costrurre il canale di Nicaragua anzichè a costruire quello di Panama, e ciò in causa specialmente dei terribili e frequenti tremuoti ai quali il Nicaragua è soggetto, e che metterebbero in continuo rischio le chiuse e le conche che sarebbero indispensabili per il compimento dell'opera. Oltredichè la *New-York Tribune* nota che il generale Grant medesimo si mostrà assai meno premuroso di quanto dovrebbe per una così grave faccenda che in buona parte si trova identificata nella sua persona.

Il *New-Orleans Times* crede che oramai quello che possono fare di meglio gli americani sia di lasciare che l'opera si compia se è possibile, e di prepararsi invece a vantaggiarsene, ed a fare in guisa che altri non ne abusi. " Per il popolo americano, e particolarmente per gli americani del sud-ovest, dice il *New-Orleans Times*, poco importa chi compia l'opera; perchè, compita che sia, essa dev'essere aperta, a pari condizioni, per tutte le nazioni. Nessuna nazione può giustamente reclamare un diritto di proprietà sul canale, e tutte le grandi potenze si uniranno per mantenerlo come una libera e aperta strada mondiale. Il popolo americano

non si potrebbe follemente opporre al canale di Darien perchè non sarà di sua proprietà; nè sprecherà il proprio tempo e la propria energia in disegni da visionari, invece di avvantaggiarsi dei vasti interessi commerciali e di tutti i potenti capitalisti europei che sono a fianco del Lesseps. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 4. — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la Camera dei deputati bulgara. Per la maggior parte furono eletti uomini nuovi e alcuni ex-deputati del partito governativo.

Londra, 5. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

Il messaggio della regina dice che le relazioni con le potenze estere sono amichevoli e che il corso degli avvenimenti succeduti dopo la proroga del Parlamento contribuì a rendere più certo il mantenimento della pace d'Europa sulle basi del trattato di Berlino; tuttavia resta ancora molto da farsi per riparare i disordini cagionati dalla guerra in parecchie parti della Turchia.

Riguardo all'Afghanistan il messaggio dice che l'abdicazione dell'emiro e la situazione disordinata di quel paese non permettono attualmente di ritirare le truppe, ma che il principio della nostra politica non è mutato, e, mentre si vuole fortificare le frontiere delle Indie, si desidera di conservare rapporti amichevoli col futuro sovrano e col popolo dell'Afghanistan.

Il messaggio annunzia la presentazione di alcuni progetti per soccorrere l'Irlanda ed un progetto che allarga i poteri dei censuari delle terre.

Carlsruhe, 5. — La Commissione della seconda Camera decise di proporre che si respinga il progetto relativo all'esame teologico.

Berlino, 5. — *Camera dei deputati*. — Discutesi il bilancio dei culti.

Windhorst constata che i lagni dei cattolici continuano e domanda che si abbandonino completamente i principii seguiti finora nelle questioni fra la Chiesa e lo Stato.

Egli non ha grande fiducia nel successo delle trattative col Vaticano; dichiara che il suo partito si astiene di formulare qualsiasi proposta per non inceppare le trattative, e che esso si sottometterà agli accomodamenti che saranno conchiusi col Vaticano.

Il ministro dei culti esprime il suo grande rispetto verso la Chiesa cattolica; constata che il governo entrò volontariamente nei negoziati tendenti a condurre ad un compromesso; dice che non può fare comunicazioni dettagliate, ma che il compromesso si farà soltanto sul terreno della legislazione prussiana.

Il ministro termina dicendo che il governo, mentre avrà tutti i riguardi per gl'interessi ed i bisogni della Chiesa, avrà sempre in vista gl'interessi ed i diritti della monarchia.

Vienna, 5. — *Camera dei deputati*. — Il principe di Lichtenstein presenta una proposta per una riforma efficace delle leggi sulle scuole, nel senso di rendere l'educazione religiosa morale e nazionale.

Lienbacher presenta un'altra proposta tendente a ridurre l'obbligo di frequentare le scuole dagli otto ai sei anni.

Parigi, 5. — *Seduta del Senato*. — Broca, della Sinistra, è eletto senatore inamovibile con 140 voti, contro Betholand, del Centro sinistro, che ne ebbe 132.

Buenos-Ayres, 4. — Le elezioni pel rinnovamento della metà del Congresso riuscirono favorevoli al partito della conciliazione, che sostiene la candidatura di Tejedor.

Londra, 5. — *Camera dei comuni*. — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Hartington deplora l'intervento dell'Inghilterra negli affari della Turchia, il quale potrebbe produrre qualche complicazione; domanda se esista un'alleanza fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, e dice che gli ostacoli agli ingrandimenti russi sono un affare che riguarda specialmente le altre potenze.

Londra, 5. — *Camera dei lordi*. — Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Lord Beaconsfield sostiene che i Balcani sono le frontiere naturali della Turchia; dice che la quistione dei confini del Montenegro non è ancora sciolta, ma che spera in un prossimo scioglimento: soggiunge che la quistione del missionario a Costantinopoli fu meno importante di quello che siasi supposto, e che si ottenne un risultato soddisfacente, e termina dicendo che saranno presentati alcuni documenti i quali proveranno che l'Inghilterra e gli altri firmatari del trattato di Berlino faranno tutto il possibile per porre in esecuzione gli accordi presi e per mantenere la pace.

Parigi, 5. — Fu presentato alla Camera il Libro Giallo.

Esso è completamente consacrato agli affari d'Egitto, e contiene la storia della quistione coi documenti relativi, dal 1° gennaio 1878 fino alla fine del 1879.

Il complesso dei documenti espone i principii che ispirarono la politica della Francia e dell'Inghilterra, più particolarmente interessate alla buona amministrazione dell'Egitto, perchè i loro nazionali vi hanno stabilimenti industriali più importanti e più numerosi, e formano la maggioranza dei portatori del debito egiziano.

Queste due potenze non nutrono idee di un monopolio o di un assorbimento egoista, e tendono a stabilire sulle rive del Nilo non un predominio esclusivo, ma un ordine di cose il quale permetta di ritirare dalle risorse materiali del paese il prodotto che esse possono dare. Tutti gli Stati sono chiamati ad usufruire dei risultati che possono così essere ottenuti.

Un dispaccio del ministro degli affari esteri al console generale di Francia al Cairo, in data del 25 aprile 1879, in seguito alla rottura dei rapporti fra il kedivé ed i ministri europei, dice: « Questo incidente non muta punto l'opinione che ci siamo formati sulla situazione dell'Egitto. Noi restiamo nel convincimento che la salute dell'Egitto deve ricercarsi in una buona amministrazione e che lo stato di crisi in cui si trova esige il concorso di uomini speciali per le finanze e per i lavori pubblici. La prova di una amministrazione formata con tali condizioni fu tentata, ma lo esperimento non fu fatto seriamente e fu interrotto quando appena era incominciato, quindi noi non possiamo accettare come definitiva l'opinione del kedivé.

« Noi non siamo guidati nei nostri apprezzamenti da alcun altro sentimento che dal desiderio di favorire lo sviluppo e la buona amministrazione delle risorse dell'Egitto. Noi cerchiamo nella prosperità dell'Egitto unicamente una garanzia per gli interessi dei nostri nazionali. Questo pensiero è comune ai due governi ed è la base dell'accordo stabilitosi fra di essi in seguito al Congresso di Berlino. I termini di questo accordo furono indicati nei dispacci del 21 luglio e 7 agosto 1878, diggià pubblicati. »

Un telegramma del 14 ottobre 1878, indirizzato al console di Francia al Cairo, indica i termini dell'accordo tra la Francia e l'Inghilterra, diggià conosciuto.

Palermo, 6. — La festa da ballo data la scorsa notte nel teatro di Santa Cecilia, a beneficio dei poveri, riuscì splendidissima. Gli incassi ascesero a circa settemila lire.

Londra, 6. — *Camera dei Lordi*. — Decidesi di fare alcune pratiche per ottenere l'introduzione di riforme in Turchia.

Lord Beaconsfield difende il generale Roberts contro le accuse di crudeltà, deplora la carestia che infierisce in Irlanda, e si oppone alla creazione di un governo locale per l'Irlanda.

L'indirizzo in risposta al discorso del trono è quindi approvato.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Schow propone all'indirizzo un emendamento riguardante l'Irlanda.

Northcote lo respinge.

Schow domanda allora che la sua mozione sia aggiornata.

L'aggiornamento, al quale il Governo pure si oppone, è respinto dalla Camera con 174 voti contro 62.

In causa dell'ora tarda la seduta è quindi levata.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 4 gennaio 1880, il socio Gaspare Gorresio legge un suo scritto intorno all'influenza dei climi e delle varie condizioni naturali sulla civiltà e sulla vita dei popoli, e ragiona più specialmente dei climi e delle condizioni naturali dell'India. Discorre dell'età primitiva che gli Indo-Aryi passarono nelle regioni pressime all'Indo, di quell'età che egli chiama l'età dei *Nivid* e dei *Nigada* e che precedette l'epoca Vedica. Narra come la società degli Indo-Aryi fosse allora ordinata. La famiglia (Putras), il parentado (g'anman), il villaggio (Vis), la gente (g'ana) componevano vincolati assieme l'antica società vedica. Quando gli Indo-Aryi si distesero verso Oriente ed occuparono la valle del Gange, i primitivi loro ordinamenti sociali si trasmutarono in gran parte, nacquero centri di genti e Stati diversi che dalle radici dell'Himalaya si stesero fin presso ai Vindhya; cominciò allora in quelle nuove regioni una nuova civiltà che durò ed ebbe splendori per più secoli.

Ei descrive quali fossero le condizioni fisiche di quella contrada che ebbe nome d'India; quale la natura del suo clima, e mostra come la storia del popolo Indo-Aryo vi si accordi e vi risponda nelle sue manifestazioni.

Il socio signor Ermanno Ferrero espone in una sua relazione il giudizio della Giunta incaricata di esaminare il lavoro manoscritto: *Sulle affinità ed analogie delle lingue egizia ed ebraica*, che il signor prof. Simeone Levi presentò alla Classe.

Il giudizio della Giunta è che si deve distinguere nel lavoro del dottor Levi la parte egittologica propriamente detta dalla parte comparativa. Per quello che spetta alla parte lessicografica la Giunta è d'avviso contenersi nel lavoro del dottor Levi parecchie notizie che si possono reputare utili al lessico Egizio. Quanto poi alla parte comparativa reputa non esser questa per difetto di metodo fondata su base veramente scientifica e salda. Essa non crede perciò opportuno proporre la stampa dell'intero lavoro nei volumi delle Memorie, ma bensì d'invitare il dottor Levi ad estrarre dal suo lavoro quelle notizie che possono giovare alla lessicologia egizia.

L'Accademico Segretario: Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 21 al 27 dicembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 21 al 27 dicembre 1879 in Roma si ebbero 19 emigrazioni e 110 immigrazioni, 15 matrimoni, 166 nascite e 316 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 14 emigrazioni e 161 immigrazioni, 22 matrimoni, 165 nascite e 174 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 21 al 27 dicembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 11,5 e di —1,1 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 11,9 e di 5,9 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 5 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 5,7	sereno	Minimo al mattino — 2°,8.
Venezia	+ 6,9	sereno	
Torino	+ 6,5	1/4 coperto	Minimo al mattino — 1°,0.
Genova	+ 13,1	sereno	Minimo al mattino + 7°,0.
Pesaro	+ 5,0	1/4 coperto	Gelata e brina al mattino. Nebbia secca nelle 24 ore.
Firenze	+ 13,0	sereno	Minimo — 0°,6. Massimo + 13°,0.
Roma	+ 11,8	5/10 coperto	Notte fredda. Minimo nel mattino + 0°,8.
Foggia	+ 7,6	3/4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 12,0	1/2 coperto	Minimo al mattino + 5°,4. Mass. dopo mezzodì + 12°,5.
Lecce	+ 12,1	1/2 coperto	Minimo + 4°,8. Massimo + 18°,4.
Cagliari	+ 14,2	1/2 coperto	Minimo al mattino + 11°,1. Mass. fra le ore 3 pom. di ieri e mezzanotte + 15°,5.
Palermo (Valverde)	+ 12,8	3/4 coperto	

Beneficenza. — Il *Presente* di Parma, del 5, annunzia che il signor Ferdinando Guernieri, morto testè a Colorno, lasciò per testamento lire 600 all'Asilo infantile diretto dal canonico Giovanni Benoldi, ed una somma il cui reddito deve servire annualmente a distribuire ai più poveri del paese otto staia di frumento ridotto in pane.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

La Natura. Libri VI, di T. Lucrezio Caro, tradotti da Mario Rapisardi. (Milano, Brigola G. e Comp. 1880).

Al nome di T. Lucrezio Caro s'associano idee di fiera indipendenza, di libero pensiero, di intellettuali ardimenti, di lotta fra la ragione scrutatrice e la fede cieca, fra l'uomo e il Nume, fra la terra e il cielo. Di tutti i poeti latini T. Lucrezio Caro è forse il più grande, appunto perchè il meno disciplinato.

Il cantore di Enea sta all'autore *De rerum natura*, come su per giù, Cicerone sta a Demostene. L'ampia luce, equabilmente serena, che si diffonde dalle concioni dell'Arpinate a

pensare all'astro lunare; dovechè in Demostene ti sembra d'assistere ai flutti mugghianti del mare che si fragono contro il Pireo. Virgilio ti dà il tipo vero della poesia epica nei tempi inciviliti, ti dà l'elemento istintivo dell'espressione e della parola che è l'armonia, ti dà la fusione in un'unità compatta ed uguale delle ispirazioni dell'età eroica e dei tragici e degli alessandrini, ti dà l'elegante morbidezza e la fiorita lindura e il morbido estro più coloritore che creatore. T. Lucrezio Caro, per contro, ti dà l'aspra energia, il ritmo poderoso, quel complesso di stupende dissonanze che, tanto in poesia come in musica, attestano sempre dell'originalità e del genio, ti dà un composto di vividi e vari e terribili elementi, di solenni audacie, di bruschi suoni, di acri profumi di foresta vergine.

Poeta titanico, rivoluzionario in tutta l'estensione della parola, Lucrezio Caro sopravanza i tempi in cui scrisse. Quando Lucrezio dettava l'immortale poema la vinta Grecia non aveva ancora soggiogato, colla poesia e la filosofia, la vincitrice e ingorda lupa romulea. Ancora signoreggiava sulle rive del Tevere la rude austerità patrizia; il culto ai patrii numi, che era voluta guarentigia di vita civile e politica, sussisteva tuttavia a Roma; il concetto della forza, che mirava a escludere le corrompitrici blandizie dell'ellenismo, mantenevasi ancora vigoroso tra i nipoti di Romolo; il verbo dei maggiori, il verbo tutelare delle grandezze patrie, doveva essere barriera ancor salda contro le tentate invasioni dello scetticismo, della filosofia panteistica, della filosofia investigatrice e schernitrice che moveva di Grecia.

Non pertanto, divenuta provincia romana, la Grecia vedeva l'esule sapienza sua imporsi a mano a mano. Il guasto delle soverchie ricchezze e del lusso smodato e dei crescenti desideri di un viver molle e licenzioso preparavano il terreno. Come la letteratura greca aveva cercato e trovato quasi la sua seconda patria, anche la filosofia greca mirava a far proseliti e a soggiogar gli animi. Già il poema di Epicuro intorno alla natura, voltato da Ennio nell'idioma del Lazio, aveva insegnato ai romani il carattere della poesia scientifica, un vero, e delle dottrine filosofiche ornate colla veste dell'arte. La filosofia di Epicuro, atteso il pervertimento del costume e l'indole non più ferrigna del romano e l'acuito senso investigatore dei *ben pensanti* in Roma, aveva su tutte le dottrine la più abbondante caparra di successo.

E T. Lucrezio Caro la scelse a tema del suo poema didascalico. Al quale poema, se fanno difetto invenzioni e creazioni molte di fantasia, accrescono vigore ed importanza l'entusiasmo vero e sincero di Lucrezio, la copia degli ornamenti, l'originalità di maniere e di espressioni, di forme e di concetti. Stretto fra i confini del sistema filosofico che egli mirava ad esporre ed illustrare, l'agile suo estro ed il suo pennello ricreatore trovano qualche intoppo, nondimeno, quanto calore senza spasimo, quanta vita senza convulsioni, quanta forza senza sforzi, quant'arte senza artifizi, quanta efficacia nella indeterminatezza in quel mirabile poema!

Qualche cosa di duro, di aspro, di incerto vi ha ancora in Lucrezio, ma pure intravedi nel poema un primo indizio dell'età aurea che sta per ispuntare; ma pure nel *De rerum natura* già scorgi quel crogiuolo dal quale, fondendovisi le scorie di Nevio, le durezze di Lucilio, l'untume di Plauto, il *rudis* di Ennio, balzeranno più tardi limpidissime le lagrime di Tibullo, le cantiche dell'amante di Lesbia, le inspirazioni dei due più grandi e meglio retribuiti amici di Mecenate o di Augusto.

Lucrezio è ateo e nemico degli dei? Suo scopo è quello di assalire i celesti, di ribellare il mondo a ogni impero di religione, di sottrarre l'uomo alle costose e spesso truculenti esigenze del sacerdote, dello intermediario fra la terra e l'Olimpo?

No, nemico feroce degli dei non è il poeta che invoca Venere genitrice, personificazione della natura e principio vitale dell'universo; che dipinge Marte non più fulminatore e beato fra gli amplessi della bellezza. No, il poeta non si propone di guidar gli uomini sulla via della empietà e dell'incredulità improduttiva, perchè rivolgendosi a Mommio e inneggiando al suo Epicuro, a quegli che primo osò alzar gli occhi al cielo e disprezzar la superstizione e schiudere nuovi orizzonti al pensiero umano, lo persuade, coll'esempio del sacrifizio della misera Efigenia, quadro indimenticabile, della somma di guai che il fanatismo religioso e la truce superstizione recarono al mondo. Nell'esposizione del principio intellettivo e razionale dell'uomo; nella derisione del timore della morte, delle fole intorno alla vita futura, degli argomenti messi in campo a provar l'immortalità dell'anima; nell'esame delle sensazioni o delle varie immagini che operano sui sensi corporei, dell'azione delle cause esterne sulla immaginazione, sul pensiero, sulla volontà dell'uomo, dei sogni, della passione, dell'amore; nella dimostrazione colla scorta della filosofia, della fisica, della tradizione, della finalità del mondo e del disgregarsi degli atomi, in tutto ciò Lucrezio Caro è tale come poeta e come pensatore da meritarsi i rabbuffi dei pietisti e degli ortodossi. Ma intanto il poema *De rerum natura* rimane sempre uno dei più grandi monumenti letterari dell'antichità. La vita vi discorre vigorosa, il tocco michelangiolesco vi è frequente, la dolce voluttà, l'orror sublime, il furore poetico vero vi abbondano. Insieme alla dottrina ardua e alle formole scientifiche che parrebbero refrattarie alla poesia, un'onda di sentimento calda, gagliarda, fascinatrice prorompe a ogni tratto. Quella cosmogonia di Epicuro; quell'Ercole che ha fatto tanto per liberare l'umana schiatta dai mostri, e nonpertanto è piccino al confronto del fondatore d'una scuola filosofica redentrice; quel sapiente il quale, come colui che mira l'altrui naufragio da luogo sicuro, gode di gettar lo sguardo sugli altri e di vederli

> errar perdutamente in cerca
> Del sentier della vita, e far tenzone
> Di nobiltà, rivaleggiar d'ingegno,
> Notte e dì travagliarsi in grande affanno
> D'alte ricchezze in caccia e di potere;

quella bipenne sacerdotale che cade sul collo di Ifigenia; quella Cibele a ragione venerata; quella giovenca che, perduta la prole, erra per le verdi selve e cerca dappertutto e piange e alla stalla ritorna, nè per verde di salci e di erba e limpidezza di fiume e vista d'altri giovenchi trova consolazione; quella natura inesausta, dalle cento e provvidenziali mammelle, che non ha bisogno degli dei; quella invocazione a Venere con cui il poema comincia, e quella descrizione della pestilenza d'Atene con cui il poema finisce, tutto ciò costituisce un insieme di splendida e non dimenticabile poesia.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 febbraio 1880 (ore 15 30).

Cielo nuvoloso o coperto in quasi tutta l'Italia meridionale, sereno altrove. Venti del primo quadrante forti sul canale d'Otranto, dal capo Spartivento al capo Leuca e sul golfo dell'Asinara. Mare agitato o grosso in questi ultimi paraggi. Levante e scirocco fortissimo e mare grosso a Malta. Barometro sceso da 2 a 3 mm. sulle nostre stazioni. Pressioni diminuite altrettanto nelle limitrofe provincie dell'Austria. Stamane alle 8 il termometro segnava un grado sotto zero a Po di Primaro e a Rimini. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata a Cagliari e nella Sicilia occidentale e meridionale. I venti del primo e secondo quadrante aumentano di forza e sono probabili pioggie nelle grandi isole e in vari paesi del sud della penisola. Tempo vario altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	768,7	767,0	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,8	9,6	11,8	6,1
Umidità relativa....	76	54	42	79
Umidità assoluta....	4,00	4,84	4,39	5,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	Calma	Calma
Stato del cielo.......	4. cirro-strati cumuli	4. cirro-strati veli	5. cielo a pecorelle	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 0,8 C. = 0,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 15	89 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2208 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1310 —	1306 —	1314 —	1312 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 25
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	922 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	481 50	481 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	277 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	703 —	702 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	680 —	677 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 87	110 62	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 89	27 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 34	22 32	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 111 75.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 481 50.

NB. Nel listino del 4 corrente il prezzo del danaro per la Francia venne segnato 110 90 invece di 110 92.

Il Sindaco A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Giusta autorizzazione Ministeriale dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati diciotto comuni aperti di quarta classe del circondario di Vallo della Lucania, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto è diviso in diciotto lotti come dalla tabella qui appresso segnata, e si fa per dieci mesi dal 1° marzo 1880 al 31 dicembre dello stesso anno.

2. Il canone di appalto pei detti dieci mesi e per ciascun lotto è stabilito nella somma indicata nella detta tabella.

3. Prima di esperimentare gli incanti pubblicati col presente avviso resta nella facoltà del Governo di sottrarre dall'appalto uno o più lotti.

Tale sottrazione, qualora ne sia il caso, sarà dall'autorità che presiede all'asta annunziata ai concorrenti al momento dell'apertura dei detti incanti.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 andante mese di febbraio.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta per ogni lotto la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Salerno una somma corrispondente al decimo del canone per ciascun lotto, sulla base del quale canone si apre l'incanto. Tale decimo risulta dalla tabella qui appresso segnata.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso la Sottoprefettura di Vallo della Lucania, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite alla Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo ad aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 17 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 22 febbraio di quest'anno, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro sei giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello art. 5 del capitolato d'onere.

La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondari della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi di questa provincia.

TABELLA dei lotti, coll'indicazione del comune compreso in ciascun lotto, del rispettivo canone e della relativa somma da depositarsi pel concorso agli incanti.

N. del lotto	COMUNE compreso in ciascun lotto	CANONE pei dieci mesi Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte Lire
1	Castellabate	1400	140
2	Castelnuovo Cilento	150	15
3	Ceraso	390	39
4	Gioi	290	29
5	Laurito	410	41
6	Moio della Civitella	290	29
7	Omignano	230	23
8	Orria	100	10
9	Piaggine	930	93
10	Pisciotta	1370	137
11	Prignano Cilento	410	41
12	Rofrano	290	29
13	S. Giovanni a Piro	1340	134
14	S. Mauro Cilento	200	20
15	Sessa Cilento	290	29
16	Stella Cilento	170	17
17	Stio	280	28
18	Valle dell'Angelo	200	20

Salerno, 4 febbraio 1880.

650 *L'Intendente*: G. PINNA C.

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

COMUNE DI SANT'OMERO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dal suddetto comune al torrente Salinello, di lunghezza metri 3679.

§ 1. Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 andante, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa città di Teramo, in una sala del palazzo di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, l'incanto per lo appalto dei lavori suindicati, con le norme stabilite dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto i seguenti patti e condizioni:

§ 2. Detti incanti saranno tenuti ad estinzione di candela vergine.

§ 3. L'asta verrà aperta a ribasso del prezzo di lire 43,856 28, importo dei lavori da eseguirsi.

§ 4. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento di detta somma.

§ 5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire quitanza della Tesoreria governativa di Teramo, constatante l'effettuato deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di lire 400; un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; ed un altro d'idoneità rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. Tali certificati dovranno essere di data non anteriore al 1° gennaio 1880.

§ 6. La cauzione definitiva è fissata a lire 4300, e dovrà essere data in numerario o titoli di rendita del consolidato 5 per 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno al prezzo di Borsa.

§ 7. I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di anni 5, decorrendi dalla data del verbale di consegna.

§ 8. La stima dei lavori, il capitolato e tutti gli allegati del progetto trovansi depositati nell'ufficio della Delegazione stradale di Bellante, ove saranno visibili in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 3 pomeridiane.

§ 9. Le spese dell'asta e del contratto sono tutte a carico del deliberatario.

§ 10. Il termine utile per la presentazione di offerta in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del ventisei corrente.

Teramo, 3 febbraio 1880.

667 *Il Segretario delegato*: BEVILACQUA.

MUNICIPIO DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Il Sindaco,

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta del 19 novembre 1879, debitamente approvata dalla Regia Prefettura di Massa,

Rende pubblicamente noto:

1. Alle ore 12 meridiane del giorno 10 (dieci) febbraio corrente avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto a candela vergine per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Magliano per il Castellare, dal villaggio di Canneto al confine col territorio comunitativo di Licciana, della complessiva lunghezza di chilometri 5 205 30, in base al progetto, perizia e capitolato d'appalto del di 16 gennaio 1880, redatti dall'ingegnere comunale signor dott. Giuseppe Turchetti.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 75,771 39.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di quattro anni a datare dal giorno della consegna del primo tronco, sotto la pena di che nell'articolo 11 del relativo capitolato d'appalto.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale, nel quale ufficio dovrà essere presentato il certificato d'idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale, o dal sindaco di qualunque comune del Regno in attività di servizio.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 3000. I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 6000 in numerario, o come è prescritto all'articolo 4 del relativo capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali), sarà di giorni otto, e scadrà il giorno 18 febbraio corrente, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e tutte le altre che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Palazzo municipale, Fivizzano, il 1° febbraio 1880.

664 *Il Sindaco*: A. GINESI.

BANCO DI NAPOLI — CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dallo art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dall'art. 41 del relativo regolamento approvato col Real decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 2 stante, alla presenza del reggente la Direzione Generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'Ufficio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero cinquecentosettantanove cartelle fondiarie, corrispondenti alle somme delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte per ordine progressivo numerico nel seguente elenco, in cui sono benanche aggiunte quelle estratte precedentemente e non ancora presentate al rimborso.

Napoli, 4 febbraio 1880.

Il Segretario generale: G. MARINO.

Numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate nel dì 2 febbraio 1880.

347	489	1107	1113	1509	1919	3121	3220	3364	3407
3426	3676	4556	4889	5040	5085	5145	5333	5957	6118
6551	6937	6944	7051	7222	7366	7458	7722	7905	8566
8612	8874	8948	8965	9074	9095	9747	10303	11298	11772
11998	12414	12614	12886	12999	13327	13706	13806	14081	14350
14629	14797	14836	15076	15236	15629	15671	15683	15744	15835
15976	16216	16463	16516	16766	16907	17036	17057	17221	17287
17349	17659	18065	18214	18215	18460	18598	18788	18946	19163
19681	19727	19750	20922	21031	21043	21384	21487	21572	21737
22114	22124	22600	22615	22629	22743	22825	22920	23433	23554
23998	25129	25360	25500	25512	25579	25631	26920	27031	27071
27347	27545	27630	28161	28721	28759	28878	29745	29754	30186
30279	30826	30972	31310	31497	31503	31996	32384	32986	33574
33910	34499	35072	35129	35219	36149	36182	37190	37281	37981
38526	39341	39949	40538	40544	40788	41339	41729	41893	42021
42316	42915	43431	43820	43845	44182	44429	45088	45411	45540
45575	45673	45688	46131	46435	46953	47168	47315	47472	47967
48729	48825	49128	49224	50266	50386	50502	50964	50972	51141
51758	51766	52346	52458	52892	53789	54069	54327	55306	55308
55809	55956	56091	56348	56455	56853	57612	58515	58907	59218
59293	59816	59843	60714	62130	62168	62220	62290	62778	63270
63387	63616	63825	63970	63992	64211	64969	65712	66354	66480
66489	66672	66845	67388	68152	68403	68891	69063	69267	69637
70342	70724	70858	71358	71700	71920	72232	72305	72452	73120
73351	73436	73481	73608	74331	74399	74745	75134	75411	75676
75827	75996	76891	76918	77176	77259	77341	78119	78268	78325
79319	79654	79831	80048	80133	80297	80593	80818	81119	81522
81932	82106	82365	82504	82640	84111	84710	84825	84929	85246
85618	85926	85943	86515	86563	86677	87056	87105	87196	87483
87918	88271	88403	88509	88756	88861	89645	89960	90255	90265
90394	90793	90877	91547	92061	92306	93021	93291	93491	93532
94012	94439	94681	94942	95253	95302	95534	95869	95915	96235
96496	96678	97266	97838	98284	98358	99399	99484	99716	99778
100155	100328	100397	100518	101073	101281	101354	101895	102022	102411
102480	102661	102749	103595	103887	104562	104726	104850	105298	105742
105800	105807	105877	106028	106089	106107	106283	106416	106634	107163
107467	107792	107817	108004	108218	109275	109357	109725	109880	110800
111322	111475	111500	111746	112073	112770	113680	114185	114621	114756
114851	115031	115119	115468	115658	116346	116748	116782	116916	116964
117038	117370	117633	117801	117985	118741	119499	119639	120028	120284
120290	120962	121154	121176	121330	121429	121500	121527	121528	121688
121977	122034	122274	122366	122598	122709	123082	123511	123600	123747
124220	124258	124658	124760	125061	125112	125265	125570	125825	126071
126400	126493	126601	127002	127778	128091	128182	128213	128718	129134
129181	129341	129348	129609	129937	129993	129999	130154	130393	130664
130860	131213	131338	131626	131697	131752	131860	132625	132970	133223
133952	133971	134137	134531	134681	134846	135065	135181	135920	136048
136181	136786	137457	138099	138786	140321	140327	141016	141259	142610
142758	142983	143046	143218	143370	143403	144048	144731	145290	145354
145441	146067	147543	147670	148089	148633	149099	149480	149832	149856
150263	150392	150544	151010	151368	151901	152160	153247	153779	153781
153851	154040	154084	154420	154492	154629	155333	155410	156089	156219
156221	156255	156465	156548	156659	157185	157784	157787	157815	158609
158743	158797	158888	159490	159603	159614	159683	159687	160229	160406
160743	160996	161287	161326	162197	162460	162833	162836	162916	162919
163021	163084	164562	164936	165293	165485	166576	166750	166982	166986
167173	167812	168509	169007	169110	169502	169770	169779	169780	169791
170001	170234	170523	170544	170584	171577	171842	172103	172121	172203
172370	172858	172873	172956	172985	173221	173240	173654	174731	

Le cartelle relative ai suddetti numeri saranno pagate alla pari nel dì 1° aprile 1880.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate al rimborso, e sulle quali non va più dovuto l'interesse, meno il semestre sussecutivo alla data di ciascuna estrazione.

1° agosto 1875 —	79170							
1° febbraio 1877 —	21412	32117						
1° agosto 1877 —	32364	58511						
1° febbraio 1878 —	9300	62011	94099	132005				
1° agosto 1878 —	15405	34383	45824	94219	95822	95827	105068	118374
	138987							
1° febbraio 1879 —	4294	12559	13182	15045	30099	34477	51311	58442
	59238	75439	85845	97519	98079	102018	107457	109174
	111936	115115	118346	118423	122071	126516	130467	136836
1° agosto 1879 —	222	299	706	1008	1098	2728	5024	5790
	7835	9118	10309	10639	10696	10740	10843	14508
	14690	14972	16101	16187	17082	17801	19036	21536
	21981	22810	25363	26293	28153	28284	30969	32038
	32115	33049	33543	39014	40305	41289	43984	47538
	47667	49729	49860	50733	50750	50984	52305	52813
	54087	54419	57974	59244	59545	59741	62932	65180
	67173	69447	69653	76621	77994	78156	79478	80658
	82856	83072	84090	85786	86071	88611	89947	90289
	90306	91023	91406	91675	94031	94225	97210	97389
	97396	98175	98722	98997	99063	101437	102866	103383
	103528	104708	106706	108839	109309	110345	111009	112038
	113422	114145	114824	119360	121832	122208	123072	123925
	127541	127816	128595	128898	130631	130684	132112	132379
	133888	135009	136683	136784	137436	137488	139742	139795
	140188	140985	142625	143789	144611	145274	145335	146081
	147444	151934	153078	153494	153502	154605	155331	156357
	156635	157410	157722	158453	158686	158921	159810	160854
644	161375	161582	162086	163727				

N. 88.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 20 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Amalfi per Positano a Meta, in provincia di Napoli, compreso fra il rivo Carcarone ed i Conti di Geremenna, della lunghezza di metri 5230.81, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 271,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 25 febbraio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 febbraio 1880.

Per detto Ministero

653 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 207,337 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, in provincia di Campobasso, compreso fra il Ponte sul Volturno della nazionale di Alfedena e il confine colla provincia di Caserta, della lunghezza di metri 14689 06,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 17 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 196,971 01 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 aprile 1877, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma e di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1880.

Per detto Ministero

661 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 marzo 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 138 nel comune di Stia, provincia di Arezzo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 707 15.

Gli aspiranti alla detta nomina, faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 550.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Arezzo, addì 3 febbraio 1880

651 *L'Intendente*: GRASSELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In base alle disposizioni emanate dal R. Ministero dei Lavori Pubblici, si addiverrà alle ore 11 antim. del giorno 23 corrente febbraio, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori per l'impianto di due fari nell'isola del Giglio, dei quali uno di 2° ordine sulla punta sud, e l'altro di 4° ordine sulla punta nord, per la somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 62,109 35.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciali del 10 e 25 settembre 1879, visibili nella segreteria della Prefettura, durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500.

La cauzione definitiva è di lire 7000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma, in danaro, od in fogli della Banca Nazionale Italiana, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel termine di mesi dieci, fissati dall'art. 5 dei capitolati speciali, e l'impresario andrà soggetto ad una multa di lire 20, oltre alla rifusione della spesa d'assistenza, per ogni giorno di ritardo oltre il termine anzidetto.

Il contratto dovrà stipularsi entro giorni 5 dal seguito definitivo deliberamento, e l'appaltatore dovrà intraprendere immediatamente i lavori, sotto pena d'incorrere, nel caso d'inadempimento o ritardo all'osservanza di tali condizioni, e senza che occorra alcuna costituzione in mora, nella decadenza dell'appalto e nella perdita della cauzione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, sarà di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Grosseto, 3 febbraio 1880.

643 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per ricarico di buzzoni e pietrame a difesa frontale del froldo Fossasamba (2° progetto). Lunghezza metri 304.

Avviso di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesimo a termini ridotti.

Si previene il pubblico che il detto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lire 20 28 per ogni cento, e così dal primitivo prezzo di lire 84,902 fu ridotto a lire 67,683 88, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 corrente febbraio.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 4200, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'atto dell'incanto.

Ferrara, 5 febbraio 1880.

658 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto del lavoro di difesa frontale del Froldo Fossasamba sull'argine destro di Po. Lunghezza metri 325

Avviso per definitivo incanto.

Si previene il pubblico che, essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del sopraindicato appalto, per cui dal prezzo di lire 71,599 78 è stato ridotto a lire 68,019 80, si procederà in base alla detta somma ad un esperimento definitivo fissato per le ore 10 antimeridiane del 12 corrente febbraio, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 3600, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'atto dell'incanto.

Ferrara, 6 febbraio 1880.

636 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 27 febbraio 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo espropriato in danno del signor Boccanera Giovanni fu Pietro, ad istanza del signor Ignazio Baldazzi del fu Nicola, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 192, ed elettivamente nello studio del procuratore sig. Luigi Secreti.

Casa posta in Roma, via Borgo Pio, n. 135, con rivolta nel vicolo del Falco, numeri 16 al 20, segnata nella mappa Rione XIV coi numeri 140, 140 1|2, del reddito imponibile di lire 2250, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 330.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà aumentato come sopra del sesto, e cioè su lire 28,583 33.

Roma, 5 febbraio 1880.

654 LUIGI SECRETI proc.

AVVISO.

Con dichiarazione emessa per pubblico istromento ai rogiti del sottoscritto notaio in data di ieri, 5 febbraio, la signora Angelica Santucci del fu Luigi, domiciliata in Roma, via del Corso, n. 307, ha rinunziato al beneficio dell'inventario con il quale accettò il 27 settembre 1878 l'eredità del marito fu Ottavio Lori, volendo esser tenuta ed agire come erede pura e semplice. Si fa a tutti ciò noto per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 6 febbraio 1880.

676 Dott. ENRICO CAPO notaio.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 225237, per la somma di L. 200, a favore di Ferrari Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 28 gennaio 1880. 635

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Impresa dei lavori per la costruzione di un allacciamento per un nuovo indirizzo alle acque del Lamone entro la Cassa.

Nel giorno di giovedì 12 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si apriranno nell'ufficio di questa Prefettura gl'incanti per l'appalto delle opere sopramenzionate sulla somma di lire 80,457 calcolata nel relativo capitolato, e sua appendice ostensibile a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora presente nell'apposita sala per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1098, Serie 2ª, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 4000, la di cui quietanza provvisoria dovrà essere consegnata all'autorità che presiede all'asta, la quale, terminati gli incanti, ordinerà la restituzione di tutte le dette somme, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità, il primo dell'autorità del luogo di loro domicilio in data recente, il secondo di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto in data non più lontana di mesi sei dal giorno degli incanti.

Il termine utile per l'esecuzione è fissato a mesi quattro naturali da decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione del decimo dell'ammontare di appalto se in numerario, e di egual valore, ragguagliato però al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, e sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello della definitiva delibera, sotto le penalità di legge in caso di mancanza.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì, 19 corrente mese.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 4 febbraio 1880.

659 *Il Segretario delegato*: M. TARLAZZI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 marzo 1880 innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Francesco e Giacomo Ferrucci del fu Lorenzo, e della signora Emilia Campanella vedova Ferrucci, ad istanza del Conservatorio della Santissima Concezione, detto delle Viperesche, in Roma, e per esso del reverendissimo mons. D. Giulio Lenti vicegerente presidente del medesimo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Marforio, n. 109, presso il procuratore Salvatore R becchini.

1. Casa, porzione, con sotterra, situata in Roma, in via della Valle, numeri 43 e 45, nel Rione VIII, al numero di mappa 160 sub, 8.

2 Terzo piano, posto come sopra, n. 45.

Su ambedue i fondi grava l'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 112 50.

La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, e su due lotti distinti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima: il 1° lotto su lire 4,409, ed il 2° lotto su lire 25,340 04.

Roma, 6 febbraio 1880.

663 SALVATORE REBECCHINI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il notaio Giovanni Viola fu notaio Giuseppe, di residenza a Cairo Montenotte, stato dispensato, al seguito di sua domanda, dall'esercizio del notariato con R. decreto 19 gennaio 1879, ha nel giorno 18 gennaio 1880 depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Savona domanda per ottenere lo svincolo della cauzione o malleveria prestata per l'esercizio del notariato, come da certificato di rendita di lire 90 del Debito Pubblico del Regno di Italia 29 marzo 1862, nn. 6504 in nero e 401804 in rosso, intestato in capo del ricorrente e vincolato per detta malleveria.

Savona, il 21 gennaio 1880.

GIOVANNI VIOLA.

448 G. GHISOLFO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP EREDI BOTTA